

Giovedì 20 marzo 1997

14 l'Unità

LO SPORT

### Atletica La Stramilano il 12 e 13 aprile

La 26esima edizione delle Stramilano si correrà il 12 e 13 aprile. Sabato 12 si gareggerà per la mezza maratona competitiva maschile, sulla distanza di 21,097 km per le vie del centro storico con partenza ed arrivo in Piazza Duomo. E domenica quella «dei 50mila» (15 km) partirà dal Duomo e arriverà all'Arena Civica. Quest'anno la corsa sarà abbinata ad una lotteria nazionale di 2 miliardi.

### Chechi: «Non penso che andrò ai Giochi del 2000»

«Le Olimpiadi? Le vedo molto lontane». Jury Chechi si sente ormai più interessato al ruolo di ambasciatore dello sport che alla vita da atleta. Lo ha lasciato intendere stamani, nel corso di una visita all'istituto tecnico romano Rosa Luxemburg, affermando che quest'anno gareggerà sicuramente ai Giochi del Mediterraneo di Bari e alle Universiadi, ma che potrebbe rinunciare anche ai mondiali.



Ansa

### Nuova Zelanda Decatleta muore di meningite

Il decatleta neozelandese Vance Latta è morto a seguito di una meningite contratta la settimana scorsa. Un altro atleta, Richard Keddel, è ricoverato, sempre per meningite, a Wellington. I due avrebbero contratto il virus in un raduno a Christchurch dopo i campionati neozelandesi. Il velocista Chris Donaldson, che divideva un appartamento con Latta, potrebbe essere tra gli altri possibili contagiati.

### Oliva dà «lezioni di vita ai ragazzi di Napoli»

«Ai ragazzi di Napoli dirò che lo sport è fatica e che, come la vita, ti regala vittorie, ma anche sconfitte che vanno accettate con dignità». Patrizio Oliva, uno dei 94 ambasciatori dello sport nelle scuole scelti in base all'intesa siglata tra Coni e Governo, ha già le idee chiare. La sua missione tra gli studenti napoletani comincerà dopo Pasqua negli istituti dei quartieri ad «alto rischio».

### Caso Kocic Gaucci non «punisce» il croato

Luciano Gaucci ancora una volta al centro dell'attenzione, questa volta per il caso Kocic. Nei giorni scorsi infatti il portiere croato, in rotta con Scala che gli ha preferito Buccì, non aveva accettato le proposte del Perugia di rescindere il contratto in via «temporanea», ed essere ceduto all'estero in cambio un prolungamento del suo accordo fino al 2000. Questa soluzione avrebbe così permesso a Scala di schierare il suo quarto extracomunitario, il difensore Mijalkovic. Cosa che il presidente del Perugia, un po' innersosito, ha sottolineato: «È stato un atteggiamento antipatico - ha spiegato Gaucci - anche perché Mijalkovic domenica prossima ci avrebbe fatto comodo. Fino ad oggi Kocic ha goduto di libertà non previste: uno che prende 70-80 milioni di lire di stipendio ogni mese non può essere "libero" dal venerdì al martedì mattina come accadeva negli ultimi tempi. Gli piacerebbe fare la bella vita e prendersi i soldi! Se guadagni devi anche lavorare». Gaucci poi ha commentato con ironia la decisione della società di far allenare «due volte al giorno, tutti i giorni» il croato: «Non c'è nessuna ritorsione verso di lui, ma mi sembra normale che i giocatori debbano allenarsi anche di domenica. Kocic deve essere pronto a scendere in campo in qualsiasi momento e non credo che si debba fare un caso se si allena la domenica: anche i giocatori utilizzati in campionato sono impegnati per tutta la giornata».

### CALCIO MERCATO

Il Barcellona smentisce la Lazio: mai trattato con Cragnotti la cessione di Ronaldo

# Baggio chiama la Roma L'Inghilterra tenta Berti



Roberto Baggio in azione

Dal Zennaro/Ansa

ROMA. Dopo gli attaccanti, il mercato del pallone spalanca le sue vetrine sui centrocampisti. Se il brasiliano Ronaldo si allontana dai sogni laziali («Non si muoverà da qui - dicono furibondi a Barcellona - e comunque la trattativa con il club romano è inesistente») sull'altra sponda del Tevere si infittiscono le voci sulle mosse della Roma. Raffreddamento per Fink (la trattativa è più complicata del previsto), e intanto il presidente Sensi ha promesso altri colpi, compreso uno scoop. Fonti vicine alla Diadora, potente nuovo sponsor tecnico della Roma, giurano si tratti di Roberto Baggio. La star giusta, forse, per far sognare una tifoseria che invoca il grande nome. Ma Sensi, che due anni fa affermò di non essere interessato al giocatore, continua a smentire: sostiene che le sorprese saranno altre. Trattativa comunque da tenere d'occhio. Il giocatore, fatto importante, gradisce la soluzione-Roma. Ha capito che l'affare-Napoli è quasi tramontato e in Italia non ha

molte possibilità di scelta. Emigrare non lo entusiasma, troppo duri i campionati inglese e spagnolo. Dopo le esperienze in Fiorentina, Juventus e Milan, Baggio potrebbe sbarcare nella Capitale. La Roma, tra l'altro, ha bisogno di giocatori di classe. Nel frattempo, il numero uno della Roma ha bloccato Assuncao, brillante regista del Santos, l'ex squadra del mitico Pelé. Unica controindicazione, oltre al passaporto evidentemente extracomunitario: Assuncao non ha ancora ventun anni.

Intanto, a proposito di brasiliani, il Napoli può annunciare il primo acquisto per l'anno prossimo: Amaral, il mediano che ha creduto a Parma, ma che Ferlaino crede di poter rilanciare sul Golfo. Intanto, il Nottingham Forest, non contento del fallimento di Silenzi, tenta Nicola Berti con un'offerta di quelle che non si possono rifiutare: due miliardi netti l'anno per tre stagioni, da subito. Imminente la risposta dell'Inter, che potrebbe clamorosa-

mente decidere di mollare il giocatore di qui a una settimana: il 27 marzo, infatti, si chiudono anche i giochi dell'interminabile mercato inglese. Sempre dall'Inghilterra è in arrivo un'offerta dall'Everton per lo juventino Di Livio (due miliardi all'anno per tre stagioni), mentre la prossima settimana il procuratore di Manchester United, Tottenham e Coventry.

Decidono le società, per ora, a Milano come a Napoli. Gli allenatori attualmente al libro paga non hanno voce in capitolo. Hodgson e Simoni hanno destinazioni già definite: il primo al Blackburn, il secondo proprio all'Inter, che lo ha preferito anche a tecnici di nome più fascinoso ma probabilmente tutt'altro che superiori per qualità effettive. Ma proprio Simoni è al centro di una situazione paradossale. Le ultime vicende napoletane mettono a rischio la sua panchina: potrebbe saltare in caso di sconfitta al San Paolo con la Juve. Il patron

Ferlaino avrebbe già pronta la soluzione: Ottavio Bianchi, il quale ormai preferisce fare il manager, ma che in nome dell'amicizia che lo lega al Napoli e a Ferlaino potrebbe accettare due mesi di «sacrificio». Il supermarket degli esperti, o presunti tali, da piazzare in panchina, non offre per la verità grande merce. Ma i presidenti sembrano intenzionati ad affacciarsi lo stesso. Mezza serie A, forse qualcosa di più, cambierà guida tecnica. Di Inter e Napoli abbiamo detto. Della Lazio, che ha preso Eriksson da oltre un mese, si sa già tutto. Mutamenti obbligati alla Samp, dove Tabarez è favorito su candidature interessanti come quella di Malesani del Chievo. Al Napoli, specie se i nuovi misteriosi padroni del Torino inseguiranno soluzioni più clamorose, arriverà Sandreani. L'Udinese al posto di Zaccheroni sceglierà tra lo stesso Malesani, Galeone e Zeman. Da seguire con attenzione le mosse del Vicenza, che ha bloccato Pilon del Treviso, dove Guidolin può costi-

tuire l'ancora di salvezza dei presidenti che si muoveranno solo all'ultimo minuto. E cioè Cecchi Gori, se Ranieri continuerà a non fornirgli certezze, e forse addirittura Sensi, se il rendimento di Carlos Bianchi (e soprattutto il suo rapporto con lo spogliatoio) rimarrà così incerto anche nelle prossime giornate. Di sicuro c'è che Lippi, il nuovo sogno (per ora vano) degli squadroni stranieri, rimarrà alla Juve; Scala al Perugia (ma bisogna vedere che cosa accadrà in caso di retrocessione); Mondonico (per tre anni) all'Atalanta; Mazzone al Cagliari; Ulivieri, che ha ricevuto almeno tre grosse offerte (una della Fiorentina) al Bologna.

Un vero rebus il futuro del Milan, dove Fabio Capello, già in parola con Silvio Berlusconi, può rischiare di subentrare a un Arrigo Sacchi forse capace di raddrizzare la barca rossonera dopo una partenza disastrosa.

Stefano Petrucci

### GULLIT A MILANO

## «Né Zola né Viali lasceranno il Chelsea»

MILANO. Una scappata nella città dove è stato campione, non per motivi sportivi ma sentimentali: lui in tuta sportiva e maglia nera, con le stampe per la gamba ingessata dopo un infortunio di gioco con il Chelsea; lei in tailleur panna. Sono Ruud Gullit e Cristina Pensa, marito e moglie ai tempi del Milan scacchiano, incontratisi a palazzo di Giustizia per la lite, a porte chiuse, sulla «gestione» dei due figli finita con un primo compromesso - ma la vertenza giudiziaria continua - sulle reciproche visite a Milano e Londra dove l'ex fuoriclasse olandese vive con Estelle Cruiff, diciannovenne nipote di Johan, il campione dell'Ajax, e che Gullit sarebbe in procinto di sposare.

Silenzioso lui, più polemica lei, i due si sono ignorati in tribunale. Gullit è diventato tuttavia loquace parlando del Chelsea e degli «italiani». «Non c'è nessuna possibilità che Gianluca Viali e Gianfranco Zola tornino in Italia» ha detto l'allenatore-giocatore rispondendo ad una domanda su cosa pensasse delle voci di un possibile rientro di uno di entrambi i giocatori in Italia. Gullit si è fermato nei corridoi del palazzo di Giustizia, sezione civile, e snobbando la moglie ha aggiunto riferendosi in primo luogo all'ex juventino: «Secondo me non è possibile che Gianluca lasci il Chelsea. Viali vuole restare in una squadra che vince e il Chelsea sta vincendo. Viali è fondamentale per la nostra squadra».

Anche l'ipotesi di un rientro di Zola dall'avventura inglese è ritenuta da Gullit impossibile. «Se c'è qualcuno in Italia che lo vuole, per me è un complimento. Vuol dire che il mio lavoro è stato buono. Da noi Zola sta bene, io l'ho fatto giocare in un ruolo diverso e in un modo diverso, che lo hanno valorizzato. Ora tutti dicono che è ancora più bravo. Quindi, perché dovrebbe tornare in Italia?». Nessuna possibilità anche di un ritorno in Italia dello stesso Ruud Gullit. «Sto bene dove sono - ha detto - per ora penso a portare a termine questa stagione che mi sta dando molte soddisfazioni».

Coppa delle Coppe, vigilia di indifferenza a Firenze per il retour-match contro il Benfica (Raidue ore 20,45)

# E Batistuta fa il «tifoso» via radio

DALLA REDAZIONE

FIRENZE. Indifferenza o giù di lì. Il clima che si respira a Firenze alla vigilia del match di stasera contro il Benfica non è certo quello delle grandi occasioni. La «colpa» (forse) è del risultato dell'andata. Un 2-0 che garantisce alla Fiorentina una corsia preferenziale verso la semifinale di Coppa delle Coppe e le voci di crisi diffusa che sembra essere diventata una compagnia fissa della squadra portoghese. In realtà le ragioni principali sono da ricercare altrove. Al cammino decisamente insoddisfacenti in un campionato dove i viola inanellano una delusione dopo l'altra e dove le possibilità di riagganciare l'Europa sono ormai ridotte al lumicino. Da qui la freddezza che la tifoseria sta mostrando nei confronti della squadra rea, fra l'altro, di aver negato ai quattromila aficionados che si erano sobbarcati al viaggio a Lisbona un benché minimo segno di ringraziamento dopo l'impresa della gara andata. C'è poi la famosa

lettera, fatta recapitare ai giocatori (e forse non solo a loro) viola da Vittorio Cecchi Gori attraverso le colonne de La Nazione dove il presidente-tifoso si è sentito deluso del comportamento della squadra nella partita persa contro il Milan, con i destinatari che non hanno commentato per via del perdurante silenzio stampa.

C'è però chi, come capitano Batistuta, si è divertito a fare un appello ai tifosi perché stiano vicini alla squadra, sotto falso nome. È accaduto nel corso della trasmissione radiofonica «Crazy Viola» in onda sulle frequenze di Radio Monte Serra, un'emittente fiorentina. Nel corso del programma c'era chi, in studio, si divertiva a fare l'imitazione di Giancarlo Antognoni, direttore generale viola, rispondendo in diretta alle telefonate. Una di queste è arrivata da un «tifoso» chiamato Paolo, che in realtà era Gabriel Batistuta (inconfondibile l'accento della sua voce) che chiedeva al falso Antognoni un com-

mento alla lettera di Cecchi Gori e che invitava i tifosi a sostenere la squadra.

Nel bel mezzo di questo clima che non si può certo definire ideale, c'è Claudio Ranieri che non pensa affatto di avere la semifinale in tasca. Il suo unico pensiero riguarda il Benfica che stasera (ore 20,45 diretta su Raidue) scenderà allo stadio «Franchi» senza «avere niente da perdere». Poco lo interessano le voci sulla crisi della squadra di Manuel José. «Sarà comunque una partita difficilissima», dice Ranieri - «perché per il Benfica si tratterà di una vera e propria ultima spiaggia. In questi giorni ai miei giocatori ho detto e ripetuto di scordare il 2-0 dell'andata. Dobbiamo scendere in campo come se dovessimo essere noi a inseguire. Dico questo non perché penso che la mia squadra non sia in grado di capitalizzare il vantaggio, ma perché è questa la mentalità che mi piace e che piace anche ai miei giocatori». In particolare Ranieri

teme Valdo («Uno che ha il telecomando ai piedi») assente nella gara di andata. Ma guai a chiedergli se per arginare il brasiliano pensi a una marcatura a uomo. «Ci ho già pensato, ma non ve lo dico». Allora ecco che diventa come vincere un terno al Lotto indovinare la formazione anti-Benfica. Già all'andata era accaduto una cosa simile con i giornalisti che improvvisarono una «riffa», ma nessuno riuscì a indovinare (il massimo fu un dieci) gli undici uomini che poi scesero in campo. Stessa situazione in vista della partita di stasera. Si possono solo fare delle ipotesi. Toldo (che ha smaltito l'attacco febbrile) fra i pali. Davanti a lui una difesa con Carnasciali, Padalino, Falcone e Serena. A centrocampo Piacentini, Bigica, Rui Costa e Schwarz, con Batistuta e Baiano di punta. Non sono però escluse sorprese. Ranieri in questo è un maestro.

Franco Dardanelli

### Così le squadre in campo

Le formazioni:  
**Fiorentina:** 1 Toldo, 2 Carnasciali, 19 Padalino, 16 Falcone, 3 Serena, 4 Piacentini, 10 Rui Costa, 7 Schwarz, 23 Robbiati, 9 Batistuta, 8 Baiano. (22 Mareggini, 5 Amoruso, 17 Pusceddu, 20 Bigica, 11 Oliveira).  
**Benfica:** 1 Pred'homme, 3 Jorge Soares, 2 Tahar, 5 Bermudez, 23 Edgar, 6 Jamir, 19 Bruno Aires, 28 Hadrioui, 10 Valdo, 8 Joao Pinto, 14 Marinho. (12 Brassari, 17 Pedro Henriquez, 11 Panduru, 20 Iliev, 29 Akwa). Arbitro: Mario Van der Ende (Olanda).

## l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero		
7 numeri	Annuale	Semestrale
	L. 780.000	L. 395.000
	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a S.O.D.P. «ANGELOPATUZZI» s.p.a. via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del PdS.

Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialle L. 560.000	Sabato e festivi L. 690.000
	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000	Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000	
Redazionali L. 935.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 824.000; Festivi L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gioiè Carducci, 29 - Tel. 02/864701		

Arena di Venezia  
Milano: via Gioiè Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso N. D'Angelo, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Cecchi, 114 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/56192-573668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/705111 - Bari: via Amendola, 1665 - Tel. 080/548511 - Catania: corso Sicilia, 3743 - Tel. 095/738311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/625110 - Messina: via U. Bonino, 15C - Tel. 090/293855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/303250

Stampa in fac-simile:  
Telestampo Centro Italia, Oricchio (AQ) - Via Colle Marcegelli, 58/B  
SABO, Bologna - Via del Tepezzare, 1  
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137  
STP S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35  
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

## l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità  
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola  
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma